

## **I bilanci delle imprese manifatturiere di Lucca, Pistoia e Prato nel decennio 2005-2015: focus sul distretto pratese**

Nel 2015 le società di capitali tessili, abbigliamento e meccanotessili del distretto pratese hanno proseguito lungo il sentiero di recupero dei **ricavi** in aggregato ma con un passo più lento rispetto a quello registrato nel 2014 (+1,26% contro 5,23%) e con risultati settoriali non omogenei. Parallelamente i costi esterni (consumi, servizi, locazioni) e quelli relativi al personale hanno presentato una dinamica inferiore rispetto ai ricavi.

I due fattori – recupero dei ricavi e contrazione di alcune fondamentali voci di costo – hanno concorso al miglioramento della **marginalità operativa lorda (MOL) delle vendite**: il 6,76% del 2015 non è soltanto decisamente più alto del 4,56% dell'annus horribilis 2009, ma anche di tutti gli altri anni del decennio dal 2005 in poi. In miglioramento anche il **ROA** (return on assets), al 5,28% rispetto al 4,99% del 2014 e ai valori ancora più bassi degli anni precedenti.

In dettaglio, il progresso più rilevante dei ricavi è venuto dal meccanotessile con un +9,46%. Tra i produttori tessili (+2,3% in aggregato rispetto al 2014) si sono distinti ancora una volta i produttori di filati con una variazione (+4,4%) più significativa di quella dei tessuti speciali e per arredamento (+2,1%) e dei produttori di tessuti (+1,5%). I ricavi dei terzisti tessili sono risultati in leggera contrazione (-1,15%), alla quale ha fatto però riscontro una dinamica di costi esterni in più spiccata flessione (-2,49%). In calo (-1,40%) anche i ricavi delle società di capitali del settore dell'abbigliamento complessivamente inteso (confezioni, maglieria, accessori) con gli accessori che hanno registrato comunque un ulteriore progresso (+4,9% sul 2014 e + 125% rispetto al 2005). Il **ROE** (return on equity, risultato netto su patrimonio netto) si è portato dal 6,55% del 2014 al 7,1% del 2015 (-0,39% nel 2009 e 3,43% nel 2005): un buon risultato scaturito da un lato dall'ulteriore contrazione del costo dell'indebitamento, dall'altro dalla moderata dinamica delle **imposte** la cui incidenza sul fatturato non ha subito sostanziali incrementi (da 1,62% a 1,622%).

Per quanto riguarda i comparti la miglior performance reddituale viene messa a segno dagli **accessori** con un ROE, che pur in flessione rispetto agli anni precedenti, si assesta su un ancora rimarchevole 16,55%. Seguono: i **produttori di filati** al 10,29%, il **meccanotessile** al 9,83%, i **maglifici** al 9,18%, i **produttori di tessuto** al 7,49%, i **confezionisti** al 6,81%, i **tessuti speciali e per arredamento** al 6,79%. Le ultime due posizioni in classifica vanno alle **filature cardate c/t** (ma è da ricordare che in questo comparto la presenza di società di capitale è ridotta) con un ROE al 5,17% e alla **nobilizzazione** con un 2,15% (in questo comparto la redditività netta è stata negativa dal 2007 fino al 2012).

E' infine proseguito il **rafforzamento patrimoniale** iniziato negli anni successivi al 2010, in coincidenza con la stretta verificatasi sul fronte del credito. In presenza di una crescita media degli attivi (cioè degli investimenti) pari al 2,5% nel 2015 (+11,9% rispetto al 2010), il patrimonio netto è cresciuto

del 4,41% (+21,4% rispetto al 2010) e l'**autonomia finanziaria** si è quindi portata al 36,4% rispetto al 36,2% del 2014 (34,2% del 2010).

**Andrea Cavicchi**, presidente di Confindustria Toscana Nord, commenta: "I dati dei bilanci confermano progressi per tutti e tre i territori di Confindustria Toscana Nord. Le conseguenze della doppia recessione del 2008/2009 e 2011/2012 sono in via di smaltimento anche sotto il profilo della redditività anche se, da questo punto di vista, il recupero appare più rapido nel distretto pratese dove i fenomeni di crisi, come noto, sono iniziati ben prima. In particolare per Prato i dati dei bilanci 2015 confermano che il distretto è vivo, che negli anni successivi al 2009 ha intrapreso un percorso di recupero sia del fatturato che della redditività operativa e netta e che gli imprenditori stanno sostenendo questo percorso con l'immissione di mezzi patrimoniali. In questo contesto l'interesse che gruppi esterni stanno rivolgendo al sistema pratese per operazioni di acquisizione non stupisce. Dall'indagine emerge anche la condizione di maggior debolezza reddituale che continua a interessare alcuni comparti del conto terzi, con in testa la nobilitazione ma anche le filature cardate e questo ci ricorda la necessità di rivolgere la nostra attenzione alle condizioni della filiera. In generale il percorso di recupero del distretto ci invita a spingere sull'acceleratore delle politiche di sostegno al sistema locale."  
[confindustria]